

Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ATS Insubria

PROT. U.

20893

21/06/2019

Direzione Sanitaria
DIPARTIMENTO DI IGIENE E PREVENZIONE SANITARIA
U.O.C IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE-AMBIENTE

Via Ottorino Rossi n. 9 - 21100 Varese
Tel. 0332/277.111- 0332.277.578
e-mail: uocisp-sa.va@ats-insubria.it
www.ats-insubria.it
protocollo@pec.ats-insubria.it

Sistema Qualità Certificato - UNI EN ISO 9001:2015

Classif.:

Rif. Prot. n. 2019/P/0061859 del 18.06.2019

Spett.le Ufficio Tecnico
del Comune di
21047 SARONNO (VA)

e, p.c. A.R.P.A. - Dipartimento di Varese
via Campigli n° 5
21100 VARESE

Oggetto: Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) - Ambito Trasformazione Urbana ATUa 2 "Area ex Cantoni".
Comunicazione messa a disposizione Rapporto Preliminare.

In riferimento alla nota del Comune di Saronno (VA), pervenuta in data 18.06.2019, (ns. prot. n. 2019/P/0061859) relativa all'oggetto, fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti nonché eventuali diritti di terzi, per gli aspetti igienico-sanitari territoriali di competenza, **con la presente non si rileva una stringente necessità di effettuare la V.A.S..**

Si fanno comunque le seguenti osservazioni:

1. l'eventuale presenza di siti inquinati richiede necessariamente la loro bonifica e ripristino ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo n. 152/2006 e della D.G.R. n. 6/17252 del 01.08.1996, di entità commisurabile anche alla specifica futura destinazione d'uso dei siti. Inoltre si ricorda il rispetto dei criteri previsti dall'art. 7 della L.R. n. 1 del 02.02.2007 per il recupero delle aree industriali dismesse;
2. si ricorda che in ogni caso le previsioni non dovranno essere difformi da quanto previsto nel Regolamento Comunale di Igiene (R.C.I.) e nelle norme regionali e statali vigenti. In particolare si fa presente che le norme contenute nel R.C.I. sono da intendersi come prescrittive, non superabili, e riferite ai parametri minimi al di sotto dei quali non è possibile procedere;
3. i parapetti dovranno essere realizzati in modo da evitare l'arrampicamento, ai sensi dell'art. 3.2.8 del R.C.I.;
4. nelle demolizioni dovranno essere rispettate le norme contenute nel 3° Capitolo del Titolo III° del R.C.I.;
5. le strutture o i materiali contenenti amianto sono fonti di potenziali inquinamento ambientale e, in alcuni casi, potrebbero essere considerati come siti da bonificare. Dal momento che il progetto prevede l'eliminazione dell'attuale copertura in eternit, quest'ultimo dovrà essere opportunamente raccolto e smaltito nel rispetto della normativa vigente;



6. si ritiene anche di segnalare l'opportunità che le acque da disperdersi tramite pozzi perdenti venga preliminarmente raccolte e utilizzate per altri scopi (as es. innaffiatura del verde ed, eventualmente, uso antincendio, se non contrario a direttive e/o norme stabilite da altri enti);
7. per quanto riguarda il gas radon si significa che tale argomento dovrà essere preso in considerazione anche in relazione alle "Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor" predisposte da Regione Lombardia e adottate con Decreto del Direttore Generale Sanità del 21.12.2011 n. 12678. Pertanto le azioni da intraprendere non si devono intendere rivolte a minimizzare la presenza di tale gas negli ambienti, ma al totale impedimento di infiltrazione negli ambienti stessi. E' determinante prendere in seria considerazione tale fenomeno perché, come peraltro ormai noto, l'esposizione al gas radon determina un aumento statisticamente significativo dell'incidenza di tumore polmonare anche in presenza di concentrazioni inferiori a 200 Bq/mq per cui non è possibile correlare un rischio "zero" a concentrazioni ritenute "basse" o apparentemente "poco significative". Si fa notare inoltre che gli interventi tecnico-strutturali per evitare l'infiltrazione di questo gas negli ambienti confinati aventi qualsiasi destinazione, non incidono in modo particolare sui costi di costruzione (soprattutto per le nuove costruzioni) in quanto già insiti nella modalità tecnico-costruttiva (es. vespai aerati, intercapedini aerate per muri contro terra, pose di adeguate guaine, ecc.);
8. si dovranno rispettare le "disposizioni concernenti la prevenzione dei rischi di caduta dall'alto per il contenimento degli eventi infortunistici nel comparto edile" (dispositivi di ancoraggio e di accesso alla copertura) di cui al Decreto n. 119 del 14.01.2009 della D.G. Sanità della Regione Lombardia (identificativo atto n. 1368) già richiamati nella Circolare Regionale n. 4/SAN del 23.01.2004 Quanto sopra da applicare alle coperture dei nuovi fabbricati o al rifacimento delle vecchie coperture in sede di rilascio del "Permesso di Costruire", della "D.I.A. e/o "S.C.I.A.", ecc.;
9. dovrà essere garantito il superamento delle barriere architettoniche secondo quanto stabilito dalla normativa vigente con particolare riguardo al parcheggio e ai percorsi pedonali, alle pendenze longitudinali/trasversali, nonché alle caratteristiche della pavimentazione. Si demanda comunque la verifica di conformità alla vigente normativa di cui sopra agli organismi istituzionali individuati dai commi 4 e 7 dell'art. 24 della Legge 05.02.1992, n.104;
10. si invita a tenere in debita considerazione e ad approfondire preventivamente quanto indicato, privilegiando in maniera sistematica l'adozione di soluzioni attente agli obiettivi di promozione e tutela della salute pubblica, di igiene del territorio e dell'abitato.

A disposizione per fornire chiarimenti, è gradita l'occasione per inviare distinti saluti.

IL DIRETTORE DELL'UNITA' OPERATIVA
IGIENE E SANITA' PUBBLICA, SALUTE - AMBIENTE
Dott. Paolo Bulgheroni

Documento informatico firmato digitalmente
ex D.P.R. n. 445/2000 e D.Lgs. n. 82/2005 e norme collegate
sostituisce il documento cartaceo firmato in autografo

*Responsabile del procedimento: Dr. Fernando Montani, tel. n. 0332/277477;
e-mail: montanif@ats-insubria.it*